



Che cos'è

L'iniziativa

Si è svolta dal 3 al 7 settembre 2012 a Carpignano Salentino la "Summer School: Baratto, snodi, scambi tra performing art e community care", l'iniziativa promossa dal Consiglio Didattico dei Corsi di Area Pedagogica, dal Dipartimento di Storia, Società e Studi sull'Uomo dell'Università del Salento e dalla Rete Italiana di Cultura Popolare, in collaborazione con il Comune di Carpignano Salentino e l'Associazione Culturale "Officine Culturali" di Carpignano Salentino.

"La proposta prende le mosse - come chiarisce il responsabile scientifico del progetto il prof. Salvatore Colazzo, docente di Pedagogia Sperimentale all'Università del Salento, da anni impegnato nella ricerca sui temi oggetto della Summer School - dall'idea che le arti performative possono costituire uno strumento importante per promuovere *empowerment comunitario*, attraverso cui mettere in forma le differenze e farle dialogare, creando zone di scambio comunicativo, che riducono la conflittualità tra le identità e le rendono disponibili a forme di dinamico equilibrio. Il percorso formativo e performativo ha la finalità di connettere le arti performative con la *community care* e pertanto è stato rivolto:

- a coloro che svolgono lavoro di cura (siano docenti, assistenti sociali, educatori, psicologi, counselor, mediatori), che possono ricavare dalla conoscenza dei dispositivi propri del Teatro sociale e di comunità elementi funzionali ad interventi su gruppi più o meno ampi, per incrementare il loro senso di autoefficacia, inducendo processi di riflessività mediata dall'impegno del corpo e delle sue risorse comunicative;
- agli artisti, agli operatori culturali e agli organizzatori di eventi, i quali possono trarre dalla frequenza delle attività formative della Scuola opportunità per acquisire una sensibilità alla dimensione sociale della loro azione".

La scelta di Carpignano Salentino non è casuale: nel 1974 fu 'teatro', grazie ad **Eugenio Barba** e l'**Odin Teatret**, lì presenti per preparare uno spettacolo in un contesto ben lontano dai luoghi ordinari della loro operatività, della nascita del principio del 'baratto culturale', diventato uno dei caposaldi del Teatro di comunità.

La Summer School "Baratto, snodi, scambi tra performing art e *community care*" ha visto la partecipazione di numerosi esperti e docenti rappresentanti di atenei nazionali, quali Torino, RomaTre, Foggia, l'Università del Sannio, che a Carpignano hanno portato esperienze, riflessioni e approfondimenti sulle possibili finalità sociali delle arti performative, sul nesso tra antropologia e pedagogia, nella prospettiva dell'intervento nei gruppi e nelle comunità che sappia valorizzare i saperi locali, i significati dei luoghi, la memoria della gente, le sue ritualità sociali e antropologiche.

Per tali ragioni la Summer School si iscrive nell'articolato programma di iniziative e di interventi sociali e culturali che da anni promuove e realizza la Rete Italiana di Cultura Popolare, partner del progetto, un network di enti pubblici e privati disseminati in tutta la penisola italiana, la cui mission istituzionale è proprio quella di operare per la ricerca, la valorizzazione e la riproposizione del-



le culture dei territori e dei diversi modelli di socialità – antichi e moderni – per farne oggetto di crescita e sviluppo territoriale.

Il programma

La Summer School è stato un percorso *full immersion* di una settimana, con attività seminariali e laboratoriali dislocati lungo tutto l'arco della giornata.

Le **mattine** sono state dedicate all'approfondimento teorico del tema della Summer School: non si è trattato di lezioni frontali, ma piuttosto di stimoli di riflessione proposti da uno o più studiosi. Tali stimoli hanno riguardato la presentazione di un'esperienza, ovvero l'approfondimento di questioni squisitamente teoriche o metodologiche, da cui si è partiti come base di dibattito e confronto. La presenza di giovani ricercatori, con funzione di animatori, ha consentito di stimolare ulteriormente gli allievi a contribuire, collaborativamente, a forme di *reflective learning*. I seminari sono stati tenuti da: Giovanni Invitto, Franco Perrelli, Mauro Marino, Paolo Apolito, Mario Blasi, Franco Ungaro, Mariano Longo, Rossella Del Prete, Nicola Savarese, Franca Pinto Minerva, Nicola Papparella, Antonia Chiara Scardicchio, Paola Leone, Clelia Sguera, Salvatore Bevilacqua.

Tutti i **pomeriggi** gli iscritti alla Summer School hanno partecipato al **Laboratorio di teatro di comunità** condotto da *Antonio Damasco*, direttore della Rete Italiana di Cultura Popolare e regista teatrale, in collaborazione con *Ada Manfreda*, pedagoga e ricercatrice. Il laboratorio ha preso le mosse dal testo **'Narrazioni binarie'**, riscrittura narrativa di Ada Manfreda a partire dai materiali raccolti durante la ricerca etnografica che ha condotto sui casellanti del Salento. Attraverso un'esplorazione dei loro racconti di vita, 'Narrazioni binarie' ricostruisce questa figura singolare di lavoratore dei caselli delle Ferrovie Sud-Est del Salento, una figura marginale sia per il suo status contrattuale che per le modalità di vita - oramai in via di progressiva estinzione a seguito dell'automazione che sta interessando i passaggi a livello -, e ricostruendola mette in luce pure la trama di significati culturali e di memoria di vita salentina coagulatisi attorno e dentro questo luogo 'extra-ordinario' che è il Casello.

Il laboratorio si è avvalso degli interventi di:

- Laura Giannoccaro ed Emanuele De Matteis, operatori sociali ed attori che hanno curato le attività di training con i partecipanti;
- Luigi Mengoli (musicista e compositore) e Rocco De Santis (cantautore griko) che hanno messo a disposizione materiali sonori originali da innestare lungo la costruzione dell'evento performativo in cui ha esitato il Laboratorio la sera del 7 settembre.

La finalità del Laboratorio è stata tanto quella di far sperimentare concretamente metodologie e approcci utili al lavoro sociale che voglia avvalersi delle performing arts, quanto anche quella di realizzare una restituzione performativa alla comunità di Carpignano Salentino.

Infine i **"dopo cena"** sono stati gli appuntamenti serali quotidiani che hanno costituito un ulteriore momento riflessivo mediante la proiezione di video e documentari, quali testimonianze e prodotti di ricerca etnografica: Antonio Damasco ha proposto lo spettacolo **"Juve-Napoli 1-3: la presa di Torino"**; Franco Perrelli il documentario **"Splendore delle età"**; Luigi Mengoli il video **"Gnosi se auton"**; Paolo Apolito la **videoricerca "Keeping Together in Time. Corpo, festa, musicalità comunicativa"**; Salvatore Bevilacqua il **videodocumentario: "Les années Schwarzenbach"**, film sull'emigrazione italiana negli anni Settanta del secolo scorso in Svizzera; Giorgio Colopi il video **"Le Storie**



Summer School baratto, snodi, scambi tra performing art e community care

sul posto"; Nicola Savarese il video **"In cerca di teatro. L'Odin Teatret di Eugenio Barba nel Salento"**, prodotto dalla Rai nel 1974, Fernando Bevilacqua il video **"Rito sacrificale in tre movimenti"**; Paolo Petrachi un **percorso fotografico sulla presenza dell'Odin di Eugenio Barba** a Carpignano Salentino nel 1974; Fabio Musci un video **sull'Improvvisazione teatrale**. Tutte le proiezioni si sono tenute nell'atrio del Palazzo Ducale di Carpignano Salentino e sono state aperte al pubblico: questo ha consentito di portare la scuola tra la gente, tra gli abitanti, nel centro storico del paese e di condividere gli spunti di riflessione con un pubblico molto più ampio.

*Il canale Youtube della Summer School denominato **IL LUOGO DEL BARATTO** ha raccolto delle interviste spot molto divertenti ed interessanti che mettono a fuoco in poche battute lo spirito e il senso dell'esperienza che tutti hanno, a vario titolo, vissuto a Carpignano Salentino:*

<http://www.youtube.com/summerschoolbaratto>

